



**museo**  
**LOUIS**  
**:-DE**  
**FUNÈS**

**APERTURA**  
**IL 31 LUGLIO 2019**

C O M U N I C A T O S T A M P A



*“Lavorare con De Funès, mi fa sentire come se stessi girando con Chaplin”.*

Queste parole le dobbiamo a Coluche, nel 1976, durante le riprese del film *L'ala o la Coscia?*, il 14°esimo film di Coluche, il 140°esimo di Louis de Funès.

Con circa 150 film e non meno di 300 000 milioni di biglietti venduti, Louis de Funès è senza dubbio una delle figure più popolari del cinema francese.

Per tutti i francesi, incarna una serie di personaggi familiari, atemporali. È uno di quegli attori che condividiamo in famiglia, che trascendono e collegano le generazioni. I suoi cinque film più ampiamente diffusi in televisione hanno riunito fino ad oggi circa 400 000 milioni di telespettatori, quasi più di sei volte la popolazione francese!

Queste cifre non riguardano solo la Francia, anche all'estero Louis de Funès è una star. I suoi film sono stati tradotti in molte lingue e la sua popolarità è immensa in molti paesi come la Russia, la Repubblica Ceca o la Germania.

Louis de Funès è senza dubbio una figura popolare, interculturale e intergenerazionale. Tuttavia, dal 2016, non c'era più in Francia un Museo, a lui dedicato.

Situato tra Cannes, la città del cinema, e Saint-Tropez, la città dei Gendarmi, Saint-Raphaël è una località ideale per questo museo. Un luogo che Louis de Funès conosceva bene per averci girato alcune scene dei Gendarmi e una mitica sequenza del film *Colpo grosso ma non troppo* (Le Corniaud), uno dei suoi maggiori successi.

Proprio qui, di fronte al posto dove ha girato la prima scena del suo ultimo film, potrete ritrovare quest'attore che amate, e potrete scoprire l'immensità del suo lavoro e la personalità di quest'attore eccezionale, quest'uomo dotato di un incredibile senso del timing e tuttavia, molto spesso in anticipo rispetto ai suoi tempi.

Durante la vostra visita scoprirete degli spezzoni di film, dei documentari rari dell'INA, delle raccolte di Gaumont ma anche delle fotografie, corrispondenza, taccuini di lavoro appartenenti alla famiglia De Funès che ci ha fatto l'onore di affidarci. Potrete inoltre scoprire i favolosi ricordi di quest'attore tanto amato, quest'uomo che merita veramente di essere conosciuto.

Frédéric Masquelier,  
SINDACO DI SAINT-RAPHAËL



*“Mi chiedono spesso se è difficile essere la nipote di Louis de Funès, soprattutto quando sei una filosofa. (...)*

*Ho conosciuto mio nonno solo per pochi anni. Avevamo una vera complicità avendo trascorso questo momento così cruciale dell'infanzia in famiglia, a Cellier. Di questo periodo, mi ricordo una vita rurale, autentica, semplice e gioiosa, a fianco di persone autentiche e dei miei nonni, che mi hanno dato così tante attenzioni e affetto. (...)*

*Quando il Museo di Cellier è stato chiuso, la nostra famiglia ha ricevuto molti messaggi da persone colpite e deluse di non trovare in Francia un luogo dedicato a Louis de Funès. Allora non potevo dare nessuna risposta immediata perché fare un museo suppone una ricca collezione, ma anche e soprattutto incontri tempestivi che possano trasformare un vicolo cieco in una via d'uscita, un'inevitabile chiusura in apertura insperata. La collezione, l'avevamo. I buoni incontri sono avvenuti al momento giusto. Nicolas Bouzou, co-autore del mio ultimo libro, mi presentò al sindaco della città di Saint-Raphaël, Frédéric Masquelier, e a Grégory Bozonnet, il suo capo di gabinetto, che furono immediatamente interessati al progetto ed efficaci nella sua attuazione.*

*La squadra comunale mi ha presentato Clémentine Deroudille, con la quale ho sentito subito che il Museo sarebbe stato intelligentemente creato, divertente ed elegante, così come lo era mio nonno. Tutta la nostra famiglia è felice che questo museo sia ora situato a Saint-Raphaël e siamo convinti che otterrà il favore del pubblico. ”*

**Julia de Funès,**

NIPOTE DI LOUIS DE FUNÈS

*Estratto dal testo d'introduzione del libro 'Louis de Funès' (Edizioni Flammarion)*

*Prossima pubblicazione il 21 agosto 2019, disponibile a partire dal 31 luglio 2019 presso il Museo Louis de Funès*



Julia de Funès sulle ginocchia di sua nonna, Jeanne, durante le riprese del film il Gendarme e le Gendarmettes (1981)



*“Dedicare un museo a Louis de Funès, è come risalire decenni di reticenza. Più di ogni altro, Louis de Funès è l'attore popolare per eccellenza. Per via del suo successo (innegabile), perché parla al corpo (attraverso la risata), perché gli è stato rifiutato fino ad ora il sesamo della legittimazione culturale. (...)*

*Esiste un caso De Funès, un genio particolare, un potere a parte, difficile da precisare, ma che gli ha permesso di ritagliarsi un posto nell'immaginario collettivo, di diventare un fenomeno sociale. Ci vorrebbero pagine e pagine per sondare questo mistero dove entrano in gioco il divertimento, l'infanzia, la nostalgia delle domenica sere e l'effetto specchio tra un popolo che guarda la TV e un corpo che recita. (...)*

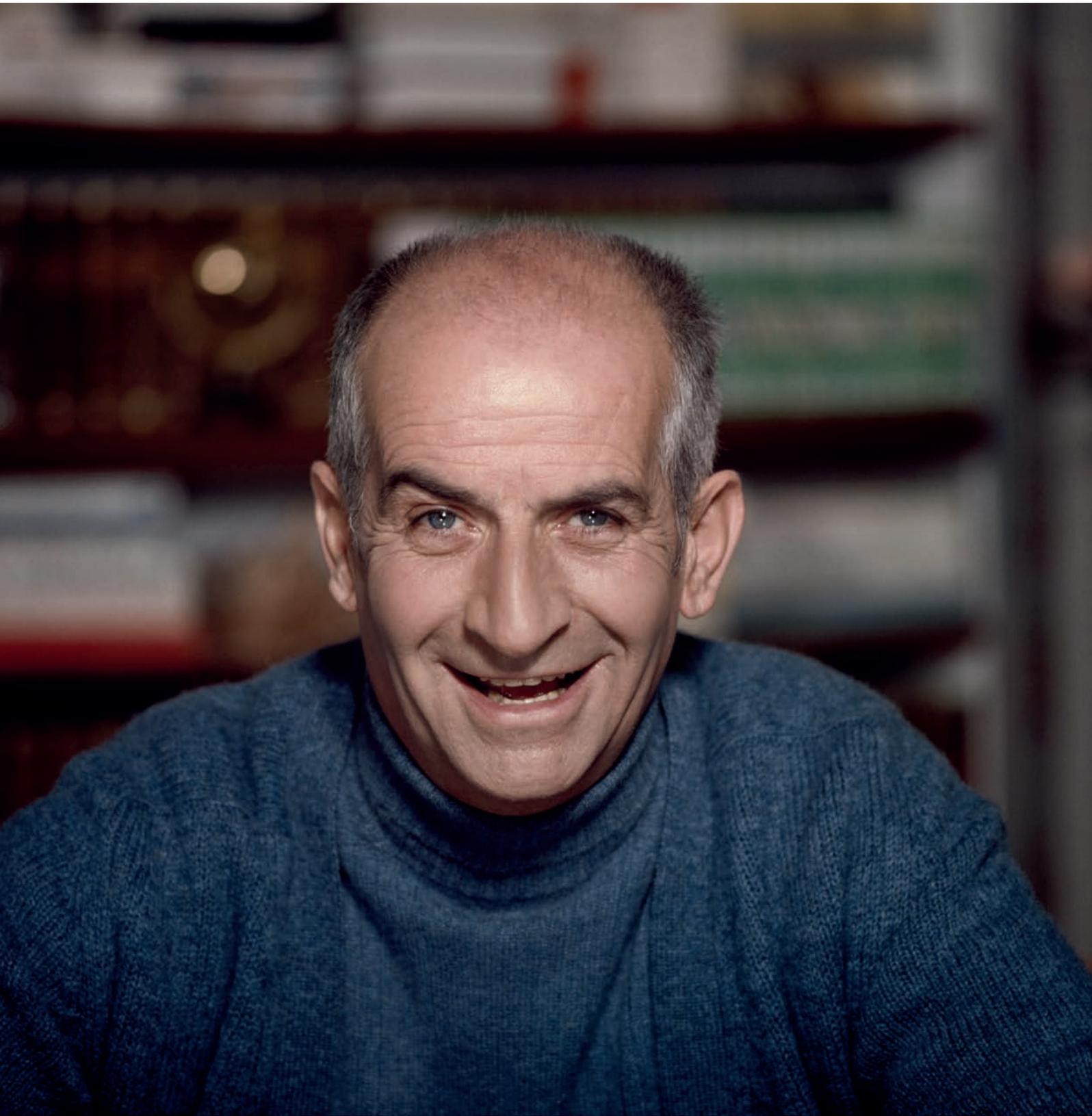
*Fernandel era un marsigliese. Bourvil per sempre un provinciale. De Funès è nazionale. Ci rappresenta nella nostra pochezza, la nostra aggressività, la nostra fragilità. È, per finire, forse un mistero. A mia conoscenza, Louis de Funès non ha mai svolto un ruolo di figlio. Quest'orfano non aveva altra scelta che quella di farsi amare. ”*

Nicolas Mathieu,

PREMIO GONCOURT 2018

*Estratto dal testo d'introduzione del libro 'Louis de Funès' (Edizioni Flammarion)*

*Prossima pubblicazione il 21 agosto 2019, disponibile a partire dal 31 luglio 2019 presso il Museo Louis de Funès*



*Creare un Museo Louis de Funès è una vera sfida: come rendere omaggio a quest'artista che ha fatto ridere tutta la Francia per più di trent'anni? Come rendere al pubblico l'atmosfera dei suoi film, così intrisa di un'epoca passata senza cadere in una nostalgia sciropposa, un tributo di lacrime, una versione condensata della vita senza fascino? E soprattutto, come rendere omaggio a uno dei nostri più grandi artisti del cinema?*

*Louis de Funès è certamente l'inventore di uno stile, un attore geniale, eppure sappiamo poco di lui. Ha preferito il lavoro alla parola. Poche interviste, l'uomo era discreto. Resta l'immenso attore che, attraverso i suoi film, ha rivoluzionato il cinema francese.*

*Tuffarsi nella sua vita e nella sua opera, è scoprire lo straordinario lavoratore che era, un' esteta della risata che ha trascorso la sua vita a perfezionare il suo modo di recitare, a immaginare il seguito delle sue avventure cinematografiche.*

*Un ansioso che aveva paura di sbagliare e che, appassionato di ecologia e giardinaggio, trascorreva il suo tempo a zappare il suo giardino inventando i suoi ruoli futuri. Il castello, dove sua moglie trascorse la sua infanzia, e che ebbe la gioia di acquistare negli anni sessanta, era il suo luogo di ritiro, dove, la mattina all'alba, ritrovava le sue rose, i suoi alberi e li curava con infinita delicatezza.*

*Premuroso con i suoi cari, si prendeva cura di tutti e distribuiva i suoi ortaggi e la frutta agli abitanti del villaggio. Louis de Funès era un signore discreto.*

*Pochi anni fa, nelle cantine del castello, Roselyne e Charles Düringer hanno deciso di aprire un luogo per rendergli omaggio. Grazie alla grande generosità della famiglia, Olivier e Patrick De Funès, i suoi figli, hanno riunito dei documenti rari, eccezionali, delle foto di famiglia, dei film, alcune delle sue commedie teatrali, ma anche i suoi famosi taccuini, la sua corrispondenza, e un'importate quantità di locandine dei suoi film. Questo luogo ha chiuso dopo la vendita del castello, ma la collezione è rimasta intatta, in attesa presso Olivier de Funès di un nuovo scrigno.*

*Quando abbiamo proposto alla famiglia di mettere tutti questi preziosi ricordi in un museo interamente dedicato all'attore, ha immediatamente accettato. Con passione e convinzione, ci siamo lanciati la sfida di aprire il museo per il 31 luglio, data del compleanno dell'attore.*

*In sei mesi, quello che sembrava impossibile, è stato realizzato. Un vero e proprio museo, è nato e presenta oltre al contenuto scientifico, anche un percorso museale composto da sequenze tratte dai suoi film, rari documenti provenienti dall'INA, le eccezionali collezioni di Gaumont, musica e naturalmente delle fotografie, che vengono a completare il percorso espositivo.*

*Con la mia squadra, lo scenografo Christian Marti, assistito da Perrine Villemur, Isabelle Lainé e Méliné Keloglanian alla produzione, Matthias Abhervé e Inèz Saint Cerin alla produzione audiovisiva, Alexis Coussement alla luce, per citare solo i leader di questo impressionante formicaio, abbiamo lavorato duramente e con passione per ideare un luogo originale. Abbiamo tessuto una storia, realizzato degli scenari, creato delle atmosfere in modo che ogni spazio sia unico, capace di coinvolgere ed emozionare e che tutto diventi un sogno del cinema e una gioiosa passeggiata nella vita e nell'opera di uno dei più grandi attori del XX secolo.*

*Il nostro sogno era quello di fare di questo museo uno dei luoghi emblematici della cultura popolare, indirizzandolo a tutti come se fosse indirizzato ad ognuno di noi. Vi auguriamo pertanto una divertente visita.*

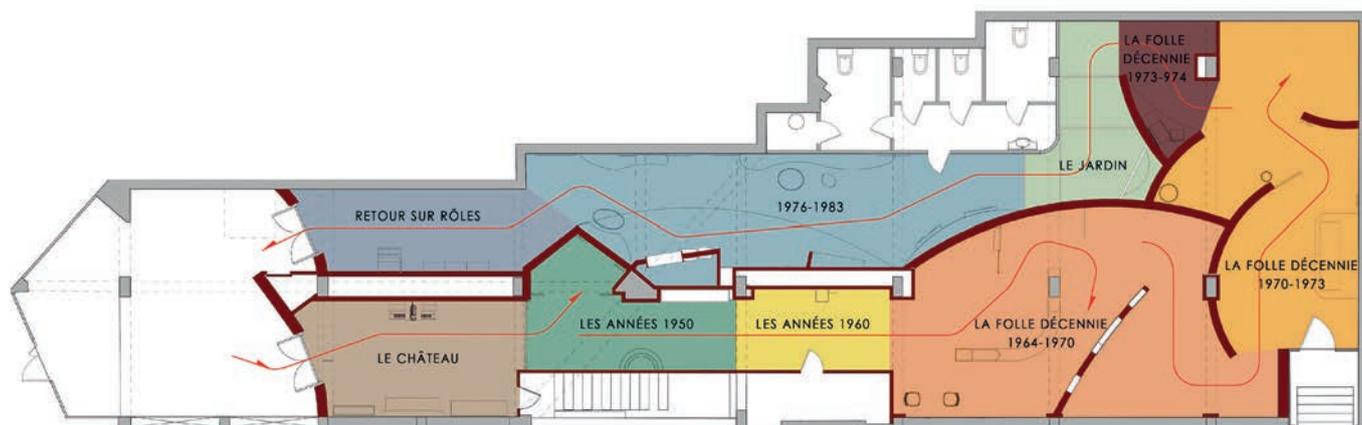
Clémentine Deroudille,

CURATRICE

## PERCORSO ESPOSITIVO

Più di 350 documenti sono presentati: delle fotografie personali, delle riprese di film e dei film, dei disegni di Louis de Funès -, delle lettere - come quella di Jean Anouilh -, ma anche estratti di film, tra i quali alcuni sconosciuti. Scoprirete Gérard Oury e Louis de Funès nel 1949 in Du Guesclin! e altri estratti di film iconici: Tre uomini in fuga, Colpo grosso ma non troppo, Mania di grandezza, Chi ha rubato il presidente?, L'ala o la coscia?... presentati in televisioni d'epoca, ma anche su grandi schermi, per ritrovare le famose coreografie delle Folli avventure di Rabbi Jacob, Chi ha rubato il presidente? e Beato fra le donne.

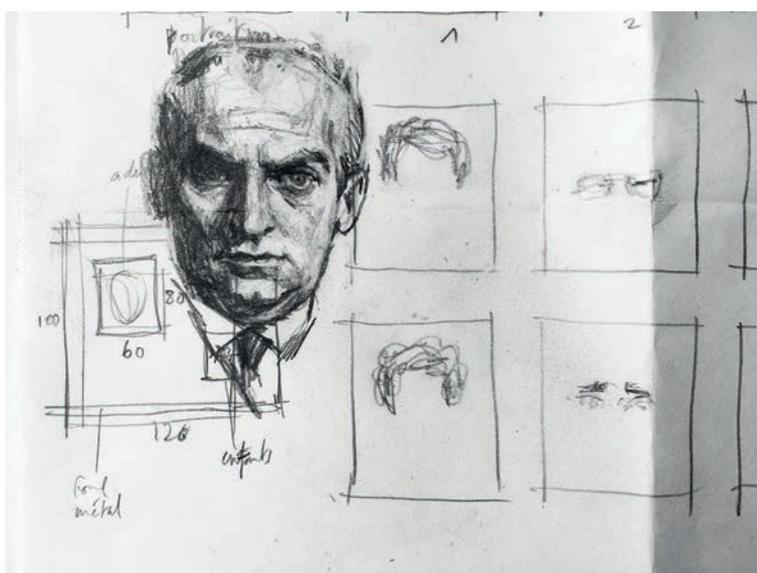
Louis de Funès è inoltre presente grazie a diversi telefoni sparsi un po' ovunque. Potrete sentire la sua voce che vi racconta degli aneddoti, delle storie e delle confessioni sulla sua vita e il suo lavoro. Il visitatore sarà quindi immerso in questo tempo dedicato all'attore, dove egli stesso potrà riprodurre alcune scene e ritrovare le gag di alcuni film...



Percorso, museo Louis de Funès (2019) © Christian Marti

## PERCORSO BAMBINI

Durante tutto il percorso, i bambini potranno trovare dei giochi inventati intorno ai film dell'attore a partire dai disegni di Stephan Zimmerli, artista, architetto, scenografo e musicista, membro fondatore e direttore artistico del Gruppo Moriarty.



Louis de Funès (schizzo, 2019) © Stephan Zimmerli

## 1. IL castello : gli inizi

***“TUTTO CIÒ CHE HO SOGNATO, L’HO AVUTO MA IL MIO SUCCESSO LO DEVO A UN DURO LAVORO ANNO DOPO ANNO. È STATO LUNGO, MOLTO LUNGO...”***

Louis de Funès nasce il 31 luglio 1914 a Courbevoie, in una famiglia di immigrati spagnoli.

A 16 anni, diventa pellicciaio poi guadagna da vivere con piccole occupazioni occasionali: ragioniere, vetri-  
nista, decoratore.

Nel 1942 si iscrive al corso d'arte drammatica Simon ma rinuncia dopo pochi mesi. È un incontro casuale nella metropolitana che sarà all'origine della sua carriera: Daniel Gélin, ex compagno di classe del corso Simon, gli offre un ruolo nella commedia che sta mettendo in scena. Alterna la carriera di pianista nei locali notturni, cabaret et music-hall come La Tomate, con quella dell'attore di giorno. A ventotto anni, incontra la donna della sua vita, Jeanne de Maupassant, allora segretaria di un corso di recitazione, che segue per perfezionarsi. Avranno due figli, Patrick, nato nel 1944 e Olivier, nel 1949. Nel 1967, si stabiliscono nel castello della famiglia di Jeanne vicino a Nantes, in passato proprietà del Conte Charles Nau de Maupassant, dove vivono fino alla morte del comico, nel 1983.



Estratto foto di classe  
Coulommiers (77), 1926



Al piano-bar L'Horizon  
1942



Veduta del castello di Clermont, Le Cellier (44)

## 2. Gli anni 50

***“NON CERCAVO IL SUCCESSO, CERCAVO SEMPLICEMENTE DI FARE BENE.”***

Gli anni cinquanta sono anni intensi per Louis de Funès: il comico gira quasi un centinaio di film. Può addirittura interpretare tre ruoli nello stesso film, girare due film lo stesso giorno e finire la serata sulla scena di un teatro. Alcuni incontri memorabili punteggiano il decennio: Sacha Guitry lo chiama ad interpretare ruoli in diversi film e a recitare in teatro per la sua ultima commedia, Faison un rêve, nel 1957. Ma l'incontro più determinante sarà quello con Colette Bourne e Robert Dhéry, creatori della truppa dei Branquignols. La loro fantasia, il loro talento e la loro audacia sono una manna per Louis de Funès che farà meraviglie nella loro commedia Les Belles Bacchantes che diventerà un film pochi anni dopo. Vacanze a Malaga, Omicidio a pagamento e La legge del più fubo, sono i primi tre film dove Louis de Funès ha infine il primo ruolo... Siamo nel 1957, et Louis de Funès ha 43 anni.



Louis de Funès  
in Poppi  
di Georges Sonnier, 1955

### 3. Gli inizi degli anni 60

**“VORREI FARE DEI FILM DOVE LA GENTE RIDE COME AL CIRCO, MA PER FARE IL CLOWN, NON È SUFFICIENTE FARE SMORFIE E FACCE BUFFE. MI CI SONO VOLUTI VENTI ANNI PER CAPIRLO. CI VUOLE QUALCOS'ALTRO, UNA PRESENZA. ”**

IL GIORNALE DELLA DOMENICA, 8 AGOSTO 1965

In pochi anni, Louis de Funès incarna il vero burlesque francese, costruisce e perfeziona il suo personaggio attraverso i diversi ruoli: un persecutore che fallisce miseramente quando deve comandare o influenzare il corso della storia. A teatro, trionfa nel 1961 nella commedia Oscar. Colette Brosset e Robert Dhéry scrivono per lui *La grosse Valse*, immenso successo sul palcoscenico del teatro di Chatelet. Dopo alcuni insuccessi cinematografici, *Il miliardo l'eredito io*, *Io...mio figlio* e *la fidanzata o Bandito sì...ma d'onore!*, condivide la locandina con Jean Gabin ne *Il re delle corse* nel 1961 dove interpreta un ristoratore, un ruolo che prannuncia quello che terrà successivamente nel film *Chi ha rubato il presidente?*. Interprete brillante di secondi ruoli del cinema francese, il successo gli arriva con il ruolo di protagonista nel film di Jean Girault, *I tre affari del signor Duval*.



Sul set di *Tre morti per Giulio* di Marcel Bluwal, 1963

### 4. Il folle decennio : 1964-1974

#### 1ª PARTE

**“UN ATTORE COMICO È PRIMA DI TUTTO UN AUTORE. ”**

A 50 anni, Louis de Funès è diventato la superstar francese. Nel 1964, gira *Colpo grosso ma non troppo*, *Fantomas 70* e *il Gendarme di Saint-Tropez*, tre enormi successi. Il suo carattere di piccolo chef meschino e calcolatore, vile, presuntuoso, collerico ma ciò nonostante simpatico, diventa il simbolo dell'epoca che incarna: il Trentennio glorioso. Evolve in una società consumistica dove l'auto è regina, le fabbriche in piena espansione, circondato da gadget alla moda e da una tecnologia all'avanguardia per l'epoca. A partire da questo momento, i film sono prodotti solo grazie alla sua fama e lui supervisiona quasi tutto. È Louis de Funès che sceglie i suoi partner, Claude Gensac diventa sua moglie in dieci film, suo figlio Olivier, uno dei suoi partner preferiti, Paul Préboist, Grosso e Modo e Michel Galabru, partecipano a quasi tutte le avventure. Si circondano delle stesse squadre di tecnici e soprattutto degli stessi registi: ci saranno ovviamente Gérard Oury per quattro film, *Colpo grosso ma non troppo*, *Tre uomini in fuga*, *Le folli avventure di Rabbi Jacob*, Claude Hunebelle con i tre *Fantomas*, senza dimenticare il fedele Jean Girault con il quale gira 17 films!

*“Eh bé adesso, andrà per forza molto meno bene.”*

*“No, non soffre, ha l'impressione di soffrire, è solo psicologico.”*



Bourvil e Louis de Funès in *Colpo grosso ma non troppo*, 1964



*Si salvi chi può* di Robert Dhéry con Michel Galabru, 1968

*“Ben... Che numero porta? Come il suo !”*



*Tre uomini in fuga, di Gérard Oury, 1964*



*Chi ha rubato il presidente? di Jacques Besnard con Bernard Blier, 1966*

**1970-1974**

***“DEVO RINNOVARMÌ PERCHÈ PENSO DI AVERE SUCCESSO GRAZIE ALLA NOTORIETÀ DEL MIO NOME MA IO MI ANNOIO. STO DIVENTANDO TROPPO SERIO, HO BISOGNO DI RITROVARE LE FONTI DEL DIVERTIMENTO. ”***

A quasi 60 anni, Louis de Funès è una star. Cerca nuove esperienze cinematografiche con il film “Aggrappato ad un albero, in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare” e Beato fra le donne, del giovane regista Serge Korber. Il primo è un huis clos, una situazione improbabile in cui i personaggi si trovano intrappolati in una macchina bloccata su un albero e in bilico su un precipizio, l'altra è una commedia musicale come sognava di fare da tempo l'attore. Fedele, Louis de Funès ritrova Gérard Oury per il film Mania di grandezza, una specie di Ruy Blas di Victor Hugo trasformata in commedia, girata nella sua nativa Spagna. Nel 1973, Le folli avventure di Rabbi Jacob è la sua ultima collaborazione con Gérard Oury: Le Crocodile, le cui riprese sono previste nel 1975, è interrotto a causa dei problemi di salute del comico.



Dietro le quinte del Teatro del Palazzo Reale con Gérard Oury, Michèle Morgan, Alice Sapritch, Jean-Paul Belmondo, nel 1971, durante una rappresentazione di Oscar.

## 5. Il giardino

**“IL MIO PROFESSORE DI FELICITÀ, È IL MIO GIARDINO. ”**

Dopo i vari attacchi cardiaci, Louis de Funès si riposa a Cellier nel suo giardino e nel suo orto. “Se non avessi fatto l’attore, avrei studiato orticoltura” così risponde ad un giornalista venuto a rendergli visita durante questo periodo, e infatti sembra che quella fosse la sua vera grande passione «L’unica cosa che valga la pena è la natura: è per lei che bisogna manifestare in strada» ribadiva spesso.



Nel suo giardino

## 6. 1976-1983 : epilogo

**“COME UN CAPPOTTO, COME UN ABITO,  
I RUOLI DEVONO ESSERE FATTI SU MISURA PER ME. ”**

Grazie all’incontro con il produttore Christian Fechner, Louis de Funès ritorna sul set dei film nonostante i vincoli richiesti dalle assicurazioni: solo tre ore al giorno di riprese e un’ambulanza vicino al set!

*“Mi sento pieno di possibilità non ancora sfruttate. Ho l’impressione di ripartire da zero. Questo improvviso arresto, che non si è concluso poi così male, si è rivelato invece molto positivo. Vedo più chiaramente. Questo mi permetterà di dire di no ad un certo numero di persone, che presto torneranno a manifestarsi. Tutto questo, è finito. Se non ho un vero scenario dove poter lavorare almeno con un anno di anticipo, dico di no. (...) Su alcuni film, tre ore dopo l’inizio delle riprese, io sapevo già che sarebbero stati dei naufragi... un film all’anno. Questo è tutto. Ora, è il cuore che comanda. ”*

I film ai quali partecipa evocano temi a lui cari : il «junk food» e l’industrializzazione in eccesso con L’ala o la coscia?, la difesa della natura nel film La Zizania. Realizza infine un desiderio che ha da lungo tempo: adattare al cinema l’Avare di Molière, che supervisionerà dall’inizio alla fine. Dopo aver scoperto il testo di René Fallet, La soupe aux choux, lo adatta al cinema con la complicità di Jean Girault, il regista de I gendarmi che scomparirà nel 1982 sul set di Il Gendarme e les gendarmettes, di cui alcune scene sono state girate... a Saint-Raphaël. Sarà anche il suo ultimo film. Dopo alcuni giorni in montagna, Louis de Funès arriva stanco a casa sua. La sera del 27 gennaio 1983, è vittima di un nuovo infarto al quale non sopravvivrà.



L’ala o la coscia ? di Claude Zidi, nel 1976 con Coluche



Estratti di film  
*L'ala o la coscia?* di Claude Zidi, 1976  
*L'Avare* di Louis de Funès e Jean Girault, 1980  
*La Soupe aux Choux* di Jean Girault, 1981



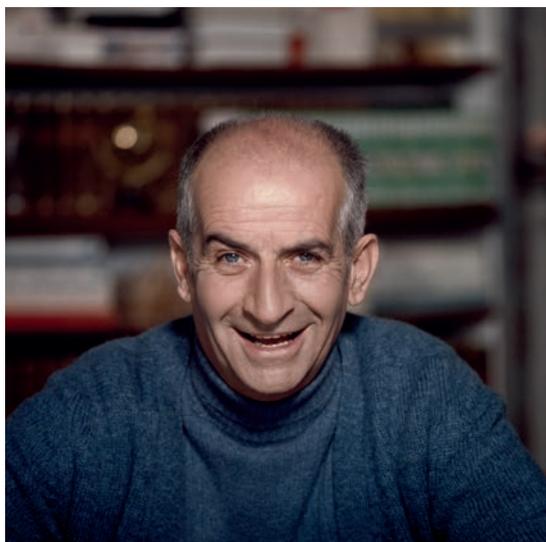
# IMMAGINI LIBERE DA DIRITTI



Louis de Funès (1960)  
© Pierre Vauthey  
Diritto d'utilizzo in vigore fino  
al 1° novembre 2019



Louis de Funès (1960)  
© Pierre Vauthey  
Diritto d'utilizzo in vigore fino  
al 1° novembre 2019



Louis de Funès (1971)  
© Ministero della cultura - Mediateca  
dell'Architettura e del patrimonio,  
Dist.RMN-Grand Palais / Sam Lévin  
Diritto d'utilizzo in vigore fino  
al 1° dicembre 2019

Queste fotografie sono protette dal codice in vigore sulla proprietà intellettuale e devono essere riprodotte nella loro integralità, senza nessuna modifica. Esse sono destinate solamente alla promozione della nostra mostra e dovranno portare, oltre al credito fotografico, la menzione Servizio Stampa/Museo Louis de Funès. L'articolo deve specificare il nome del Museo, il titolo e le date della Mostra.



---

## Clémentine Deroudille

CURATRICE

Curatrice di mostre, autrice e regista, è Clémentine Deroudille che fu la curatrice della Mostra Barbara alla Filarmonica di Parigi nel 2018 e l'autrice del catalogo pubblicato da Flammarion. Nel 2011, aveva già concepito la Mostra Brassens ou la liberté presso la Cité de la Musique Paris e realizzato il relativo catalogo per le edizioni Dargaud a fianco del vignettista Joann Sfar.

Nipote del fotografo Robert Doisneau, gli ha da poco dedicato una mostra, Doisneau et la Musique in collaborazione con Stephan Zimmerli e il gruppo Moriarty e un film Robert Doisneau, il ribelle del meraviglioso andato in onda su Arte nel 2016. Giornalista per molti anni presso RFI, Télérama e per altri media, Clémentine Deroudille è particolarmente appassionata di archivi sonori e ha realizzato numerosi percorsi audio per mostre. Autrice di una dozzina di libri, si occupa inoltre del motaggio di letture musicali, come per la Maratona delle Parole a Tolosa, La corrispondenza di Manosque e la Filarmonica di Parigi.

---

## Christian Marti,

SCENOGRFO

Capo scenografo di più di 50 film, Christian Marti è arrivato al cinema grazie al suo incontro con Jean Hass, Capo decoratore di teatro. Incontra in seguito Jacques Nichet, uomo di teatro che sta realizzando il suo primo film e chiede a Christian Marti di creare gli scenari e poi Bernard Vezat, che prepara gli scenari di Jean de Florette (1986) e Manon des sources (1986), di Claude Berri. Seguiranno cinque anni durante i quali Christian Marti, come assistente, apprenderà il lavoro attraverso l'esperienza.

Nel 1989, firma il suo primo lungometraggio come Capo decoratore : Chine ma douleur di Dai Sijie, una vera e propria sfida che richiede un importante lavoro documentario, e in particolare la costruzione di un tempio taoista nei Pirenei e la ricostituzione di Shanghai a Pantin.

Da allora, non si contano più i film ai quali partecipa tra cui: Un Cuore in inverno di Claude Sautet (1992), Germinal di Claude Berri (1992), L'ussaro sul tetto di Jean-Paul Rappeneau (1995), Gainsbourg (vie héroïque) di Joan Sfar (2010), Le Redoutable Michel Hazanavicius (2017). In tutto, circa una cinquantina di film.

Grazie al suo incontro con Joann Sfar, Christian Marti lavora con Antoine Fontaine sulla scenografia della Mostra Brassens ou la liberté e pochi anni dopo, su quella dell'autrice-compositrice e interprete Barbara.

---

## Perrine Villemur,

ARCHITETTA SCENOGRFA

Architetta scenografa, Perrine Villemur ha realizzato strutture per il teatro, l'opera, la danza e scenografie per mostre temporanee. Dopo aver studiato a Roma e a Toulouse, termina i suoi studi di architettura a Parigi-Val de Seine. Lavora come architetta a Parigi e a Londra, dove si specializza nella progettazione di auditori e teatri. Lavora con Christian Marti e Antoine Fontaine sulla realizzazione della mostra Barbara presso la Filarmonica di Parigi, poi, con Pascal Rodriguez sulla scenografia delle mostre Couples Modernes et Peindre la Nuit al Centre Pompidou-Metz.

Più recentemente, ha assistito Marsha Ginsberg sulla scenografia del Sogno di una notte d'estate di Benjamin Britten, messinscena di Ted Huffman, che ha debuttato nel maggio 2019 all'Opera di Montpellier.



# LOUIS DE FUNÈS

31 luglio 1914 : nascita di Louis de Funès de Galarza, detto Louis de Funès, a Courbevoie (92) figlio di Luis de Funès de Galarza et de Leonor Soto Reguera.

1932 : Entra alla Scuola tecnica di fotografia e di cinema (sezione cinema), diventata la Scuola Nazionale Superiore Louis Lumière

1942 : si iscrive al Corso Simon

1952 : si unisce alla compagnia dei Branquignols, diretto da Robert Dhéry

## Gira in più di 140 film, di cui :

1957 : *La Traversata di Parigi*, di Claude Autant-Lara

1963 : *I tre affari del signor Duval*, di Jean Girault

1964 : *Il Gendarme di Saint-Tropez*, di Jean Girault  
*Fantomas*, d'André Hunebelle

1965 : *Il Gendarme a New-York*, di Jean Girault  
*Colpo grosso ma non troppo*, di Gérard Oury  
*Fantomas minaccia il mondo*, di André Hunebelle

1966 : *Tre uomini in fuga*, di Gérard Oury  
*Chi ha rubato il presidente?*, di Jacques Besnard

1967 : *Io, due figlie, tre valigie*, di Édouard Molinaro  
*Le Grandi vacanze*, di Jean Girault  
*Si salvi chi può*, di Robert Dhéry  
*Fantomas contro Scotland Yard*, di André Hunebelle

1968 : *Calma ragazze, oggi mi sposo*, di Jean Girault

1969 : *Louis de Funès e il nonno surgelato*, di Édouard Molinaro

1970 : *6 Gendarmi in fuga*, di Jean Girault  
*Beato fra le donne*, di Serge Korber

1971 : *Jo e il gazebo*, di Jean Girault  
*Mania di grandezza*, di Gérard Oury  
*Aggrappato ad un albero, in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare*, di Serge Korber

1973 : *Le folli avventure di Rabbi Jacob*, di Gérard Oury.  
Il film sarà nominato per il Golden Globe come miglior film in lingua straniera, nel 1975.

1976 : *Làla o la coscia?* di Claude Zidi

1978 : *La Zizanie*, di Claude Zidi

1979 : *Il Gendarme e gli extraterrestri*, di Jean Girault

1980 : Interpreta Harpagon nell' *Avare*, que realizza insieme a Jean Girault.  
Riceve un César d'onore per l'insieme della sua carriera.

1981 : *La Soupe aux choux*, di Jean Girault

1982 : *Le Gendarme et les Gendarmettes*, di Jean Girault

27 gennaio 1983 : muore a Nantes (44)

31 luglio 2019 : apertura del Museo Louis de Funès, a Saint-Raphaël (83)

## Louis de Funès in cifre:

- Più di 140 film
- Più di 270 milioni di spettatori in sala
- Più di 400 milioni di telespettatori in Francia

## PARTNER



Creato nel 1975, l'Istituto Nazionale Audiovisivo (INA), azienda pubblica di audiovisivo e digitale, raccoglie, salvaguardia e trasmette il patrimonio audiovisivo francese. Con 19 300 000 ore di televisione e radio e circa 15 200 siti web multimediali, l'INA ha acquisito un'esperienza e delle competenze uniche nella costruzione della narrazione e la valorizzazione dei propri archivi, in un processo di innovazione orientata verso gli utenti.

Collaborando con il Museo Louis de Funès, l'INA riafferma la sua missione di valorizzazione e condivisione del patrimonio audiovisivo nazionale. Le bande sonore e le immagini INA sono accessibili, in parte, sul suo sito pubblico [ina.fr](http://ina.fr) - 510 milioni di video visti nel 2018 - e sul suo sito professionale [Web.inamediapro.com](http://Web.inamediapro.com) e anche in integralità, nelle 42 INAthèques (centri di consultazione). Le sue collezioni sono inoltre messe al servizio della produzione o trasmissione di programmi destinati alla televisione e al web, della pubblicazione o della formazione con le immagini. L'Istituto è anche uno dei primi centri di formazione iniziale e continua ai mestieri audiovisivi e alle professionalità legate ai nuovi media. [institut.ina.fr](http://institut.ina.fr) / [@ina\\_audiovisuel](https://twitter.com/ina_audiovisuel)



Gaumont è la più antica società cinematografica al mondo. Fondata nel 1895 da Léon Gaumont, la ditta che ha come emblema la margherita è presente da quando esiste il cinema. Nella sua storia, Gaumont ha rivoluzionato tutti i mestieri del cinema, dalla tecnica di ripresa fino alla tecnica di diffusione, passando dalla produzione dei film. Gaumont e il cinema sono uniti indissolubilmente, quindi ci sembrava naturale essere associati al museo dedicato all'attore preferito dei francesi, il Museo Louis di Funès di Saint - Raphaël. Gaumont ha inoltre prodotto una ventina di film con Louis de Funès, dal film La traversata di Parigi a Louis de Funès e il nonno surgelato, passando dalla trilogia dei Fantomas, Chi ha rubato il presidente? o ancora Io, due figlie, tre valigie, tutti questi film sono ancora oggi tra i nostri maggiori successi. Siamo quindi lieti di partecipare a questa avventura che porta un giusto riconoscimento a colui che ha contribuito così tanto alla grandezza e alla fama del cinema francese.

<https://www.gaumont.fr/>



Dal 1876, il gruppo editoriale Flammarion perpetua, e sviluppa, seguendo le esigenze del mondo attuale, l'approccio umanistico del loro fondatore, Ernest Flammarion, editore di Zola, Maupassant e Jules Renard, nonché del famoso Trattato di astronomia popolare, successo fondatore della libreria Flammarion, allora situata sotto i portici del Teatro dell'Odeon.

Un secolo e mezzo più tardi, il gruppo Flammarion è più che mai spinto dal desiderio di esplorare e condividere tutte le arti e tutte le conoscenze.

La letteratura, certo, che si esprime da Flammarion, in tutte le sue forme e per tutti gli utenti: romanzi francesi e stranieri, ma anche poesia, teatro o riviste letterarie.

L'universo della conoscenza continua ad occupare un posto di rilievo: raccolte di saggi e documenti per le discipline umanistiche, attraverso le nostre collezioni patrimoniali come GF, Stupefacenti classici, Champs o ancora la medicina.

Primo editore di libri d'arte in Francia, ed editore di riferimento nell'arte del vivere e più recentemente di libri illustrati rivolti al grande pubblico, Flammarion, ha anche una lunga tradizione di eccellenza nel campo dei libri rari e di pregio, che ha continuato a perpetrarsi illustrando con immagini il mondo attuale.

Esigenza e accessibilità, tradizione e innovazione danno infine una dinamica originale al settore che Flammarion dedica ai più giovani, anche attraverso il marchio Père Castor.

Questa molteplicità e il gusto di combinare universi diversi, ci mostrano il profondo senso di coinvolgimento di un gruppo editoriale dalla fisionomia unica, che offre ogni anno al pubblico francese oltre 500 nuovi titoli nei settori della letteratura generale, delle conoscenze, dei libri pregiati della pratica e della medicina.

<http://editions.flammarion.com/>



Patrocinato da Pierre Richard, CineComedies è il sito di riferimento interamente dedicato al film comico in tutte le sue forme.

Dal 2018, CineComedies organizza a Lille il primo festival del «ridere insieme», che celebra i grandi nomi della commedia francese e internazionale. La prossima edizione si terrà dal 2 al 6 ottobre 2019. <http://www.cinecomedies.com/>

# INFORMAZIONI PRATICHE

## MUSEO LOUIS DE FUNÈS

Rue Jules Barbier (Vicino alla stazione ferroviaria)  
83 700 Saint-Raphaël - Francia



## ORARI D'APERTURA AL PUBBLICO

- Dal 1° luglio al 31 agosto : tutti i giorni, dalle 10h00 alle 19h00 (fino alle 21 h 00 il giovedì)
- Dal 1° settembre al 30 settembre : da martedì a sabato, dalle 10 h 00 alle 18 h 00, domenica dalle 10h00 alle 12h00 e dalle 14h00 à 17h00
- Dal 1° ottobre al 30 aprile, dal martedì al sabato dalle 10:00 alle 17:00 e la domenica dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:00
- Dal 1° maggio al 30 giugno, dal martedì al sabato dalle 10:00 alle 18:00, la domenica dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:00

## TARIFE E BIGLIETTI

- Biglietto d'ingresso intero: 6 €
- Biglietto di gruppo : 4 € a persona (minimo : 10 persone)
- Visite guidate : 10 € a persona, incluso l'ingresso al museo (minimo : 6 persone)
- Biglietto gratuito : persone al di sotto dei 18 ans, per gli studenti al di sotto dei 26 ans, disoccupati iscritti e i beneficiari dei minimi sociali su presentazione di un giustificativo in corso di validità. Gratuito per tutti durante Le giornate Europee del patrimonio e La Notte Europea dei musei.

## VENIRE A SAINT-RAPHAËL

-  Autostrada del sole A8, uscita 38 Fréjus/Saint-Raphaël
-  Collegamenti giornalieri con il TGV Mediterraneo alla stazione di Saint-Raphaël/Valescure (4h 40 da Parigi)
-  45 minuti dall'aeroporto di Nizza Côte d'Azur  
1h 00 dall' aeroporto di Tolone - Hyères  
1 h 30 dall'aeroporto internazionale di Marsiglia

## INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

+33 (0)4 98 11 25 80 - [contact@museedefunes.fr](mailto:contact@museedefunes.fr)

**BIGLIETTI ONLINE :** [www.museedefunes.fr](http://www.museedefunes.fr)



#### **PROMOTORI DEL PROGETTO**

Frédéric Masquelier, Julia de Funès, Nicolas Bouzou

#### **COMITATO DIRETTIVO**

Christine Bourbon, Denis Boyé, Grégory Bozonnet, Josiane Chiodi, Guillaume Decard, Nora Ferreira, Aurore Laroche, Yann Le Palud, Christine Picquart, Laurent Régne

#### **SQUADRA PROGETTO**

Fatma Badji, Céline Damouche, Alexandre Guille, Anne Joncheray, Catherine Joyeux, Boris Kevorkian, Karine Lopez, Virginie Revah, Corinne Robert-Duez, Théo Tapiero, Magali Vinot, Patricia Zucalli

#### **REALIZZAZIONE TECNICA**

Cédric Baux, Laurent Courtehoux, Virginie Grosjean, Carole Olibe, Nicolas Perset, Jean-François Weber

#### **PROMOZIONE DEL MUSEO**

Magali Bouchon, Philippe Bridoux-Martinet, Elodie Clémentino, Justine Delmotte, Edouard Entraygues, Imma Fernandez, Jean-Luc Guillet, Sophie Jaumes, Sandrine Legendre, Nicolas Paquette

#### **MUSEO LOUIS DE FUNÈS**

**Progettazione:** Curatrice: Clémentine Deroudille

Scenografia: Christian Marti, Perrine Villemur, assistiti da Elliott Marti - Coordinazione et produzione :

Isabelle Lainé, Méliné Keloglanian - Grafica: Nicolas Hubert - Progettazione luci: ACL

Progettazione e produzione audiovisiva: Matthias Abhervé, Inès Saint-Cerin - Rilettura dei testi: Julie

Bénet, Roselyne Douringer

Disegni: Stephan Zimmerli - Moduli bambini: Eric Patin - Consulenza legale: Vincent Schneegans

**Fabbricazione:** Cornici: Circad - Allestimento, volumi, Pittura: DS&JLA

Elettricità: Big Bang - Audiovisivo: Pixeolab

#### **PARTNER**

INA, Gaumont, Flammarion, CineComedies

#### **RINGRAZIAMENTI RINGRAZIAMENTI**

La città di Saint-Raphael ringrazia in primo luogo la famiglia De Funès per la fiducia accordataci, la disponibilità ed il suo sostegno per la realizzazione di questo museo. Ringraziamo inoltre Clémentine Deroudille per essersi impegnata anima e corpo in questo progetto di Museo e per aver riunito una squadra di eccezionali competenze che ha percepito subito il nostro desiderio di realizzare un museo elegante e familiare.

Teniamo ugualmente a ringraziare Marc Giraud, Presidente del Consiglio dipartimentale del Var, senza il cui sostegno questo progetto non sarebbe stato possibile i ringraziamenti sono anche per Françoise Dumont et Guillaume Decard, i nostri consiglieri dipartimentali.

Ringraziamo anche i nostri partner, Gaumont per aver condiviso con noi il loro amore per il cinema e per Louis de Funès e per averci fornito le immagini necessarie alla realizzazione di questo museo e l'INA per gli archivi eccezionali messi a nostra disposizione. Ringraziamo calorosamente anche Cinecomedies per il loro prezioso sostegno durante tutta la realizzazione di questo progetto abizioso. Un ringraziamento anche a tutti gli agenti e tecnici che si sono impegnati per l'apertura di questo museo, che coincide esattamente con la data del compleanno di Louis de Funès.

#### **CONTATTI STAMPA**

##### **Stampa nazionale e internazionale:**

Frédérique Meyer : +33 (0)6 21 09 82 74 / [contact@frederiquemeyer.com](mailto:contact@frederiquemeyer.com)

##### **Stampa locale e regionale:**

Philippe Bridoux-Martinet : 04 94 19 68 91 / [p.bridoux-martinet@ville-saintraphael.fr](mailto:p.bridoux-martinet@ville-saintraphael.fr)

Elodie Clementino : 04 98 11 25 65 / [e.clementino@ville-saintraphael.fr](mailto:e.clementino@ville-saintraphael.fr)

[www.museedefunes.fr](http://www.museedefunes.fr)   #museedefunes